

FUNDS PEOPLE

NUMERO 59 FEBBRAIO 2022

BUSINESS

I FONDI PREFERITI DAI FUND SELECTOR
DEL SUD EUROPA

MARKETING

ESG O NON ESG?
I FONDI SI SFIDANO SUI COSTI

INTERVISTE

LOREDANA LA PACE (GSAM)
ROBERTO BIANCHI (BANOR SIM)

STRATEGIE

ENERGIA PULITA ENTRO IL 2050,
MA NEL FRATTEMPO?

I FONDI CON RATING FUNDSPEOPLE 2022

LA LISTA DEI FONDI
CON RATING
FUNDSPEOPLE 2022
È COMPOSTA DA
1.192 PRODOTTI.
ANALIZZIAMO
I CRITERI ALLA BASE
DELL'ASSEGNAZIONE.





FONDI TEMATICI

"Il tema dell'energia rimane centrale per molte economie, con un prezzo del greggio sostenuto nel medio periodo. Pensiamo che un fondo tematico che sfrutti la transizione energetica sia un'ottima idea d'investimento".

Roberto Bianchi

HEAD OF FUNDS INVESTMENTS E PORTFOLIO MANAGER
BANOR SIM

"L'AZIONARIO SARÀ ANCORA L'ASSET CLASS FAVORITA"

Per l'esperto, il 2022 sarà caratterizzato dalla stessa volatilità e rapide rotazioni dell'anno precedente, ma con potenziale di crescita molto più limitato.

Prodotti strutturati attorno a idee semplici ma coerenti. La linea seguita da Roberto Bianchi, head of funds investments e portfolio manager di Banor SIM, è piuttosto chiara. Con l'arrivo del nuovo anno, tra inflazione, aumento della volatilità e crisi dei semiconduttori, la società di gestione patrimoniale preferisce da una parte "prodotti direzionali del mondo azionario, con gestori consapevoli delle difficoltà di estrarre valore dal trading in un mercato soggetto a violente rotazioni settoriali e tematiche". Dall'altra, guardando al mondo obbligazionario dove invece sia in termini di duration che di spread i rischi superano le opportunità, Banor sta cercando "soluzioni long short credit poiché, con spread così compressi, il lato corto offre maggiori potenzialità a parità di rischio". Nel corso del 2021, d'altronde, i professionisti si erano trovati a rivedere alcune posizioni core di portafoglio: "abbiamo progressivamente ridotto l'esposizione agli Stati Uniti in particolare nei tecnologici e small and mid cap, a favore di Europa e soprattutto Eurozona" ricorda il fund selector. "Abbiamo cambiato la composizione del portafoglio obbligazionario riducendo in modo importante la duration prima dell'estate. Nell'ultimo trimestre dell'anno abbiamo inoltre ridotto l'esposizione a tutti gli strumenti total return multiasset che hanno spesso subito la turbolenza disordinata dei mercati".

LA TRANSIZIONE ENERGETICA

Per Bianchi il nuovo anno sarà ancora incentrato sull'equity, anche se con una più alta percentuale di complessità. "Il 2022, salvo eventi eccezionali, sarà caratterizzato dalla

stessa volatilità e rapide rotazioni dell'anno precedente, ma con un potenziale di crescita molto più limitato" spiega. "Nonostante queste considerazioni, l'azionario rimane l'asset class favorita. Le rapide rotazioni settoriali non permetteranno di fare efficacemente del timing, saranno quindi favoriti i gestori con rigorosi processi di stock selection con un posizionamento costante".

Parlando di tendenze, poi, per l'esperto è sempre difficile individuare i trend tematici: "credo che il tema dell'energia rimanga centrale per molte economie, con un prezzo del greggio destinato a rimanere sostenuto nel medio periodo. Pensiamo che un fondo tematico che sfrutti l'evoluzione o la transizione energetica sia un'ottima idea di investimento per il 2022 e oltre". Nel contesto, i tematici giocano ormai un ruolo preponderante. "Occorre avere l'abilità di identificarli in fretta e investirci. Con un ingresso tardivo si rischia di acquistare un sottostante già sopravvalutato, soprattutto se lo strumento è rappresentato da un ETF. In ogni caso, temi come cybersecurity, biotecnologie e transizione energetica rimangono strutturalmente attraenti nel medio e lungo periodo".

LAVORO DI SQUADRA

Per analizzare un fondo, di certo, servono degli elementi di base. Nello specifico Bianchi spiega come fondi azionari, obbligazionari e alternativi prevedono criteri diversi di valutazione. "Esistono, in ogni caso, elementi comuni come un'analisi del prospetto del fondo per capire i limiti e i margini di manovra del gestore; un track record sufficiente per poterne valutare le prestazioni in diversi contesti di mercato; un'intervista con la management company e il team di gestione per comprendere il processo decisionale e la filiera di controllo. Un lavoro certosino svolto in Banor SIM da un team di sei persone, ognuno con incarichi e coinvolgimenti diversi nella attività di gestione e controllo dei portafogli. "Tutti però partecipiamo a una attività di fund selection che comporta l'analisi quantitativa del track record e la comprensione del prospetto; l'algoritmo di funzionamento nel caso degli ETF e una analisi di clustering per identificare correttamente la classificazione e il panel di confronto per lo strumento sotto analisi. Infine, per completare lo studio, in gruppi di almeno due membri del team, facciamo un'intervista al gestore o allo specialist per far emergere le peculiarità, ma anche le criticità del prodotto", dice Roberto Bianchi.

